

## La regola della qualità: come le norme tecniche possono aiutare le imprese

Chi decide come fare bene le cose? In Italia è compito dell'Ente italiano di normazione, UNI. Che elabora e pubblica norme volontarie con l'aiuto di tutti gli attori del processo produttivo e dei servizi. Perché solo il rispetto delle norme può garantire eccellenza e sostenibilità

A cura di UNI

Prendere l'ascensore, inforcare un paio di occhiali, andare in bicicletta, correre sul tapis roulant... Forse non tutti sanno che dietro ogni azione quotidiana esistono delle norme che disciplinano, a seconda dei casi, l'uso sicuro, la certezza delle prestazioni, il rispetto per la salute e per l'ambiente di ogni prodotto che è sul mercato e utilizziamo nella vita e al lavoro. **E sono proprio le norme ad aiutare le imprese e i professionisti a realizzare prodotti e servizi sempre più sicuri, a garantirne l'innovatività e la sostenibilità.** Diversamente, il mondo, in un sistema economico ogni giorno più globalizzato, rischierebbe il caos.

**Da quasi cento anni lo sa bene UNI, Ente italiano di normazione**, associazione privata senza scopo di lucro riconosciuta dallo Stato e dall'Unione Europea, che **elabora e pubblica norme tecniche volontarie** – le norme UNI, appunto – in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario. L'UNI, che rappresenta l'Italia presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO), squaderna un corpus di oltre 19mila norme vigenti, mentre sono circa 5mila i suoi soci. Con quale missione? Supportare lo sviluppo e la crescita economica e sociale tramite il miglioramento della competitività attraverso un sistema che, va detto, non è obbligatorio, ma i cui effetti sono sempre più importanti e incisivi.

A mettere in campo l'attività di normazione c'è una struttura multilivello articolata in quasi 1100 organi tecnici e 7 organizzazioni esterne indipendenti, gli Enti Federati. È come immaginare un cantiere sempre aperto, dove tanti attori, con ampia

partecipazione - imprese, lavoratori, professionisti, pubblica amministrazione, consumatori - lavorano elaborando documenti di applicazione volontaria che definiscono "come fare bene le cose".

«Come Confindustria crediamo molto nella normazione tecnica, perché in primo luogo è il mezzo con cui si può consolidare il Mercato unico europeo. – dichiara **Andrea Bianchi**, Direttore Politiche Industriali Confindustria - È una forte opportunità per le nostre aziende che sono, tra l'altro, fortemente orientate anche sui mercati esteri». Avere un mercato unico efficiente, che funziona con regole corrette e comuni, diventa un elemento decisivo. Non solo. «La norma tecnica – continua Bianchi - consente di dare alle imprese **un punto di riferimento sullo "stato dell'arte"** e quindi sull'accumulazione delle conoscenze sul prodotto. Inoltre, un sistema di normazione che funziona evita le distorsioni sul mercato. Per noi è importante che esista un sistema di livello europeo di normazione tecnica – sottolinea - ma è altrettanto vitale che ci sia un sistema nazionale che consenta alle nostre imprese di **partecipare alla formazione della stessa normazione**».

I principi della normazione sono **volontarietà, trasparenza, democraticità e consensualità**, e il lavoro dell'UNI è sempre più attento alle nuove esigenze della società: dal welfare alla salute, dalla consulenza finanziaria alla sicurezza alimentare, dalle professioni non regolamentate alla responsabilità sociale. «Le industrie sono sempre più convinte dell'importanza della normazione tecnica, e dedicano risorse economiche e di personale per lavorare nei comitati di normazione», afferma **Giorgio Timellini**, uno dei massimi esperti internazionali in materiali ceramici, già direttore del Centro Ceramico di Bologna e attualmente consulente di Confindustria Ceramica. «Le norme servono per la comunicazione, per trovare delle regole condivise ad esempio per quanto riguarda la qualità dei materiali, le loro prestazioni, l'impiego, l'installazione. Ed è evidente che **con le norme si crea un rapporto più stretto, più trasparente, tra i produttori e gli utilizzatori**» aggiunge l'esperto, che è anche Presidente del Comitato tecnico europeo CEN TC 67 "Ceramic tiles" e membro di analoghi gruppi di lavoro ISO.

Ne è convinto **Daniele Cazzuffi**, ingegnere che al CESI S.p.A. di Milano si occupa del settore "Geosintetici e Geotecnica Ambientale", presidente del comitato europeo CEN TC 189 e coordina l'omonimo gruppo di lavoro nazionale UNI: «Quando si parla di prodotti usati nella stabilizzazione dei terreni e nelle costruzioni si fa riferimento a una vasta gamma di tipologie realizzate con diverse materie prime. Oggi, con la

globalizzazione e i tanti attori che si sono affacciati sul mercato, **dobbiamo assicurare sempre maggiori garanzie di qualità e di innovazione. E l'industria deve stare al passo**» esorta. I tavoli di normativa tecnica servono quindi per riuscire a essere protagonisti nel processo di armonizzazione delle norme europee e nazionali e nello sviluppo dei metodi di prova che riguardano il comportamento di materiali, che saranno, aggiunge l'esperto: «sempre più progettati "ad hoc" in funzione della specifica applicazione». Un processo virtuoso, al quale diventa sempre più importante partecipare.

Lo conferma **Linda Sanin**, direttrice dell'UNIDI, l'Unione nazionale industrie dentarie italiane, e coordinatrice del gruppo di lavoro tecnico UNI "Dispositivi dentali": «Le norme hanno una triplice funzione: aumentano la qualità e la sicurezza dei prodotti, abbattano le barriere tecniche che impediscono la libera circolazione dei dispositivi da un Paese all'altro, e mostrano "lo stato dell'arte" della tecnologia. E questo rende possibile il fatto che tutta l'innovazione tecnologica sia fruibile da un pubblico più ampio possibile».

**Angelo Artale**, Direttore Generale **Finco (Federazione Industrie Prodotti Impianti e Servizi per le Costruzioni)**, precisa: «La normazione volontaria è un fattore di progresso industriale, è il sistema attraverso cui i produttori si mettono d'accordo per stabilire un consenso su un modo di produrre o di fornire. Serve a fare progredire la sfera industriale ma anche il mondo delle professioni».

Le imprese italiane sono avvisate: se riusciranno a cogliere le opportunità derivanti dall'applicazione delle norme tecniche riusciranno a creare le basi per un nuovo futuro dove la concorrenza si giocherà sull'abilità e la qualità. È quindi importantissimo conoscere sempre "lo stato dell'arte" delle norme UNI che ha, tra le sue missioni, proprio la diffusione e divulgazione del proprio lavoro. Una grande occasione di conoscenza e di formazione per l'industria e i professionisti arriva con la consultazione online dell'intera produzione UNI: con alcune confederazioni imprenditoriali è stata infatti avviata una sperimentazione – ampliabile a tutti i soggetti analoghi interessati – per dare totale accesso ai testi integrali delle norme UNI (dei recepimenti di norme europee EN e delle adozioni di norme internazionali ISO) fino al prossimo 31 dicembre. L'accesso all'archivio delle norme UNI è consentito sette giorni alla settimana, 24 ore su 24, utilizzando qualsiasi dispositivo collegato a Internet. Ecco la

risposta UNI alla richiesta di rendere più accessibile lo studio delle norme tecniche volontarie.

I CONTENUTI DI QUESTO ARTICOLO SONO STATI PRODOTTI DA UNI

29 aprile 2016 (modifica il 4 maggio 2016 | 12:40)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA